

PIANO DI AZIONE TRIENNALE

1. Quadro generale situazione in RER

La Regione Emilia-Romagna - in raccordo con il Ministero della Giustizia e le sue diverse articolazioni territoriali, gli enti locali e gli ETS - è da sempre impegnata nella promozione di servizi/interventi a supporto dei percorsi di reinserimento socio/lavorativi e di cura delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale.

Gli strumenti operativi per la programmazione concertata e condivisa degli interventi e per la loro attuazione sono il "Protocollo di intesa tra Ministero di Grazia e Giustizia e Regione Emilia-Romagna per il coordinamento degli interventi rivolti ai minori imputati di reato e agli adulti sottoposti a misure penali restrittive della libertà del 10 marzo 1998, integrato nel 2014" e il Protocollo d'Intesa del 28 giugno 2022 tra Ministero della Giustizia, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e Cassa delle Ammende per la messa in atto delle "Linee di Indirizzo per l'attuazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitative della libertà personale" approvate ad aprile 2022.

I Protocolli rappresentano il quadro di riferimento per azioni finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita in carcere, al sostegno e al recupero dei detenuti per il loro reinserimento sociale, all'implementazione delle condizioni volte a favorire l'accesso alle misure alternative alla detenzione concorrendo così al contrasto del sovraffollamento, alle misure di accompagnamento durante l'esecuzione delle misure in esecuzione esterna. Regione, Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, Centro di Giustizia Minorile e di Comunità attraverso UIEPE e CGM sono impegnate, ciascuna nell'ambito del proprio mandato istituzionale, a realizzare una programmazione comune che è oggetto di confronto nell'ambito della Cabina di regia regionale, che ha sostituito la Commissione regionale Area Penale Adulti, e dei Comitati locali esecuzione Penale Adulti (CLEPA) in ambito territoriale e negli altri luoghi di concertazione.

Il protocollo pone una particolare attenzione ai soggetti fragili detenuti e in esecuzione penale esterna, tra i quali vi sono internati, persone con problemi di dipendenza e/o di disagio mentale, transessuali, sex offender, soggetti affetti da disabilità, genitori con figli minori, minori, giovani adulti, per i quali è previsto che vengano predisposti, anche con il supporto del terzo settore, percorsi qualificati e personalizzati di assistenza. Per i detenuti di diversa origine sono inoltre previsti la mediazione culturale, l'apprendimento dell'italiano, la regolarizzazione dei documenti.

Grande rilievo viene dato alla formazione professionale e al lavoro quali strumenti fondamentali per promuovere una migliore qualità della vita nel corso dell'espiazione della misura sia in carcere che all'esterno e per creare i presupposti di un più proficuo reinserimento sociale: l'offerta formativa è il risultato di una programmazione condivisa che parte dalla conoscenza dei fabbisogni formativi della popolazione presente negli II.PP e all'esterno.

Massima attenzione viene posta a favorire l'accesso alle misure alternative alla detenzione, in attuazione del principio secondo cui il carcere non rappresenta l'unica esperienza penale possibile; laddove possibile vengono quindi sostenuti i percorsi di inserimento abitativo e orientamento al lavoro, in particolare per le persone prive di reti sociali e/o familiari e di risorse economiche.

Il protocollo, inoltre, vede nel volontariato e nell'associazionismo una risorsa fondamentale per l'attuazione di progetti e di attività da realizzare in collaborazione con le istituzioni, sia all'interno del carcere che nell'ambito dell'esecuzione penale esterna.

Da ultimo, a Novembre del 2022 è stata istituita, in attuazione del Protocollo di Intesa del 28 giugno 2022, la Cabina di Regia regionale prevista nelle Linee di Indirizzo, che costituisce lo strumento per la governance territoriale volto a garantire l'integrazione dei servizi sociosanitari, culturali, sportivi, scolastici e di inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati dall'Autorità Giudiziaria, l'integrazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali dei servizi territoriali e delle articolazioni territoriali dell'Amministrazione della Giustizia.

La stessa, in continuità con le funzioni già svolte dalla Commissione regionale per l'area dell'esecuzione penale adulti, si è insediata il 13/04/2023. In occasione di questa prima riunione è stato presentato il progetto triennale "Territori per il reinserimento E-R" che è stato presentato, approvato e finanziato da Cassa delle Ammende.

1.1 Istituti presenti nel territorio

In Emilia-Romagna sono presenti 10 Istituti Penitenziari per adulti, di cui 9 hanno sede nelle città capoluogo ed uno a Castelfranco Emilia.

Quella di Castelfranco Emilia è una casa di reclusione a custodia attenuata, composta da due distinte sezioni detentive di cui una per detenuti definitivi tossicodipendenti e la seconda per internati, ovvero autori di reato considerati socialmente pericolosi e sottoposti ad una misura di sicurezza detentiva.

Gli altri Istituti si dividono tra case circondariali (per le persone in attesa di giudizio o per chi riceve una condanna con pene inferiori ai cinque anni) e case di reclusione (per coloro che hanno ricevuto una condanna definitiva non inferiore ai cinque anni). Sono 5 gli istituti che accolgono anche donne (Pc, Re, Mo, Bo, Fo), a Bologna la sezione donne è provvista di un asilo nido.

Per l'area Minori e Giovani Adulti, a Bologna ci sono: un Istituto penale per i minorenni (IPM), in cui sono eseguite le esigenze di custodia previste dalla normativa, un Centro di prima accoglienza (C.P.A.) per l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, una Comunità ministeriale che accoglie i minori sottoposti al provvedimento della misura cautelare del collocamento in comunità. Questi hanno una competenza territoriale che comprende sia la regione Emilia-Romagna che la regione Marche e sono connotati da una forte apertura all'ambiente esterno.

A seguito della chiusura dell'Ospedale psichiatrico giudiziario (OPG) di Reggio Emilia, sono stati aperti due moduli per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS) a Reggio Emilia rivolte a persone con patologie psichiatriche, autori di reato prosciolti per incapacità d'intendere e volere.

Al 31 marzo 2023 le persone ristrette nei 10 istituti della regione erano 3423 (la capienza regolamentare è 2983 il che comporta un indice di affollamento del + 14,7%). Di questi 156 erano donne e 1659 persone di diversa origine (la percentuale, dunque, di presenza negli istituti di pena regionali è del 48,5%)

A queste si aggiungono le quasi 2000 persone in esecuzione penale esterna di cui 731 con misure già in corso e 1178 in attesa di completamento dell'iter per l'assegnazione di una misura alternativa

2. Politiche regionali dei partner istituzionali (PRAP – UIEPE - CGM)

Come già accennato, tra i soggetti che costituiscono la governance regionale, facenti parte della Cabina di regia, vi sono le articolazioni del Ministero della Giustizia. Nello specifico il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria o suo delegato/a; il Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna o suo delegato/a; il Direttore del Centro per la Giustizia Minorile o suo delegato/a. Abbiamo, dunque, condiviso le politiche attuate e da attuare, avendo tutti gli attori i medesimi obiettivi, ciascuno nel rispetto delle proprie competenze e funzioni. L'obiettivo principe è quello di creare un sistema condiviso ed integrato, attraverso il quale tutti gli attori coinvolti possano contribuire per raggiungere il fine comune rappresentato dalla creazione di interventi finalizzati all'integrazione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale.

Nello specifico, nel triennio 2023/25:

- Il PRAP ha in previsione di attuare n. 5 interventi (Riprogrammazione Circuito Media Sicurezza; Interventi terapeutico-trattamentali sugli autori di reati afferenti alla violenza di genere; Implementazione attività lavorative per i detenuti in carcere e in misura alternativa; Sostegno alla mediazione culturale; Decreto interministeriale Legge di bilancio n. 1971/2022). La maggior parte degli stessi avranno come soggetti attuatori gli istituti penitenziari regionali. Solo l'ultimo intervento sopramenzionato verrà attuato dalle Aziende sanitarie di Modena e Reggio Emilia.
- L'UIEPE persegue l'obiettivo di creare un'univoca linea politico-gestionale pur nel rispetto delle specificità dei singoli territori. Nello specifico, tra i vari obiettivi programmatici, è possibile annoverare i seguenti:
 - a. Consolidare i rapporti con gli uffici giudiziari per l'esecuzione delle messe alla prova, le pene sostitutive e le misure alternative alla detenzione;
 - b. Maggiore arricchimento e individualizzazione dei programmi di trattamento;
 - c. Avvio di percorsi di coprogettazione con il territorio;
 - d. Realizzazione di gruppi tematici interni agli UEPE con l'utenza in carico.
- Il CGM ha programmato n. 5 interventi (Interventi trattamentali e di giustizia riparativa per minori e giovani adulti in carico all'USSM di Bologna; Laboratori Espressivi e attività sportiva in Istituto penale e Comunità ministeriale; Inserimento in Comunità private per applicazione misure cautelari, di comunità e messa alla prova per minori e giovani adulti in carico; Progetto Teatro e Giustizia Minorile; Sostegno ai percorsi formativi e scolastici). L'ambito di azione prescelto è, quasi per tutti, quello dell'inclusione sociale e/o lavorativa; soltanto il secondo progetto precedentemente elencato si sviluppa in un ambito afferente alla mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti.

3. Politiche regionali

Altri soggetti coinvolti nella definizione delle politiche regionali e facenti parte della cabina di regia sono i Direttori generali regionali o loro delegati competenti in materia di politiche sociali, salute, scuola, lavoro e formazione, cultura, sport.

Le aree dagli stessi rappresentate, nel triennio 2023/25, hanno diversi interventi in previsione o in corso di attuazione.

Nello specifico:

- l'area programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alle povertà, oltre ad occuparsi del raccordo e della promozione e gestione della Cabina di regia, sta operando il coordinamento e la gestione del progetto triennale "Territori per il reinserimento Emilia-Romagna", finanziato da Cassa delle Ammende. Attraverso questo progetto, si vuole, da un lato, dare continuità alle azioni già sperimentate attraverso i precedenti progetti finanziati da Cassa delle Ammende ("Territori per il reinserimento Emergenza Covid – 19, – Azione 2 e Azione 4" e "Territori per il reinserimento – Giustizia riparativa") e dall'altro attuarne di nuove allargando la platea dei beneficiari, coinvolgendo anche sia i giovani adulti che i soggetti sottoposti a misura di sicurezza. Un'altra azione coordinata da questa area è quella relativa all'accoglienza di genitori detenuti con figli/e a seguito. Quest'ultimo progetto, in attuazione del Decreto del Ministero della giustizia del 15/09/2021, è svolto in collaborazione con il Comune di Bologna;
- all'interno del settore educazione, istruzione, formazione, lavoro sono previsti due interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati dall'autorità giudiziaria, rivolti sia ad adulti che a minori. Gli interventi rispondono all'obiettivo generale di dare continuità all'offerta di politiche formative, di orientamento e di accompagnamento al lavoro per i minori, giovani adulti ed adulti sottoposti a procedimenti penali dall'Autorità Giudiziaria, contrastando fenomeni di vulnerabilità sociale, discriminazione sociale ed esclusione. Gli interventi sono finanziati per la maggior parte da risorse PR FSE+ 2021/2027 Priorità 3 ed hanno come ambito di azione l'inclusione sociale e/o occupazionale e la formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- il settore attività culturali, economia della cultura, giovani finanzia, all'interno di un Protocollo che prevede un'assegnazione anche da parte dell'area programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alle povertà e del CGM, il progetto "Stanze di teatro in carcere", attraverso il quale viene promossa la presenza e l'attività del teatro all'interno degli istituti di pena della Regione dell'IPM e delle persone in esecuzione penale esterna. Lo scopo è quello di promuovere un intervento organico delle esperienze di teatro-carcere sul territorio regionale, favorendone la visibilità e l'interazione con le politiche sociali e culturali del territorio, oltre che un collegamento diretto e partecipe tra le persone in esecuzione di pena, il mondo del carcere e la società, anche al fine del superamento dei pregiudizi e dello stigma;
- l'area sviluppo e promozione dello sport, nell'alveo della Legge regionale 8/2017 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive", finanzia dei progetti biennali finalizzati al miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona attraverso l'attività motoria e sportiva. Il bando, che viene pubblicato annualmente e che risulta essere ormai pienamente consolidato nella realtà regionale, sarà aperto anche a progetti di inclusione sociale realizzati dagli operatori del mondo dello sport rivolti alle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi/restrittivi della libertà personale, che promuovano il reinserimento sociale, la socializzazione, l'interiorizzazione delle regole;
- per quanto riguarda l'ambito Sanità, come da normativa vigente, vengono garantite tutte le prestazioni di prevenzione, tutela e promozione della salute nell'ambito del sistema penitenziario. Inoltre, con il progetto Promozione della salute vengono offerti interventi strutturati in particolare in aree tematiche ben definite come ad esempio: stili di vita (corretta alimentazione, attività fisica, fumo); screening malattie infettive e IST; vaccinazioni e screening oncologici. Le Aziende USL, tramite i Dipartimenti di Sanità pubblica, devono eseguire almeno due visite ispettive all'anno negli Istituti penitenziari per verificare, in particolare, i requisiti degli ambienti e luoghi di vita delle persone detenute, le condizioni di igienicità e sicurezza dei processi di preparazione e somministrazione dei pasti per i detenuti;
- ulteriori progettualità che saranno sviluppate in questo triennio in ambito sanitario avranno ad oggetto, presso l'AUSL di Modena, attività di inclusione abitativa ed inserimento lavorativo per detenuti/e in stato di grave povertà materiale e in previsione del fine pena o di accedere al beneficio

di una misura alternativa alla detenzione, mentre, presso l'AUSL di Reggio Emilia, attività di reinclusione sociale e lavorativa e riaccompagnamento ai servizi territorialmente competenti di detenuti con problemi di uso di sostanze

4. Politiche dei territori

I Comuni, nell'ambito della programmazione di zona e previo confronto e condivisione con i soggetti istituzionali territoriali e del terzo settore ed attraverso i Comitati Locali per l'Area Penale (CLEPA), programmano la realizzazione di azioni sia all'interno degli istituti penitenziari, che all'esterno, nell'ambito delle misure alternative alla detenzione e di comunità. Ad oggi, il contributo regionale c.d. Finalizzato per l'esecuzione penale è stato convogliato nel finanziamento assegnato ai singoli comuni sede di Istituto Penitenziario all'interno del progetto triennale TPR E-R. Le azioni dei territori risultano essere, quindi, complementari a quelle previste in quest'ultimo.

5. Criticità e possibili soluzioni

Come si evince anche dagli ultimi dati del Ministero, aggiornati al 31 Agosto 2024, in regione Emilia-Romagna è presente un tasso di sovraffollamento pari al 126%. Questo dato è la manifestazione di un trend crescente e già presente nel nostro territorio anche prima di quest'ultima rilevazione (come si desume da un rapido confronto con il dato dell'anno scorso, riportato nei paragrafi precedenti). Per questa ragione, la maggior parte degli interventi e dei progetti pensati ed attuati hanno come scopo quello di promuovere delle azioni che possano permettere l'inserimento di persone ristrette all'interno di progetti di pena alternativi. L'idea di fondo è quella di creare delle condizioni idonee per fornire a queste persone delle reali alternative una volta usciti dal circuito penitenziario. Ovviamente, per fare ciò, è necessaria un'integrazione profonda dei servizi, che devono essere pronti a rinnovarsi e a cercare sempre nuove soluzioni in funzione dell'evolversi della realtà circostante. Questa rappresenta la maggiore criticità. Le soluzioni che si stanno provando ad attuare sono fondate su un confronto costante con tutti gli attori del territorio, così da creare delle nuove sinergie e delle nuove soluzioni utili al raggiungimento dell'obiettivo comune.

CONTRIBUTI AL PIANO DI AZIONE TRIENNALE 2023/2025

PRAP

Programmazione interistituzionale degli interventi rivolti alle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi/restrittivi della libertà personale

Titolo dell'intervento/progetto/programma	
<ol style="list-style-type: none">1. Riprogrammazione Circuito Media Sicurezza2. Interventi terapeutico-trattamentali sugli autori di reati afferenti alla violenza di genere3. Implementazione attività lavorative per i detenuti in carcere e in misura alternativa4. Sostegno alla mediazione culturale5. Decreto Interministeriale Legge di bilancio n. 197/2022	
Soggetto capofila	
<ol style="list-style-type: none">1. Provveditorato Regionale Amm.ne Penitenziaria Emilia-Romagna e Marche2. Provveditorato Regionale Amm.ne Penitenziaria Emilia-Romagna e Marche3. Provveditorato Regionale Amm.ne Penitenziaria Emilia-Romagna e Marche4. Provveditorato Regionale Amm.ne Penitenziaria Emilia-Romagna e Marche5. Provveditorato Regionale Amm.ne Penitenziaria Emilia-Romagna e Marche6.	
Soggetti attuatori	
<ol style="list-style-type: none">1. Istituti Penitenziari Emilia-Romagna2. Istituti Penitenziari Emilia-Romagna3. Istituti Penitenziari Emilia-Romagna4. Istituti Penitenziari Emilia-Romagna5. Aziende Sanitarie Locali di Modena e Reggio Emilia	
<i>(aggiungere righe)</i>	
Soggetti partner	
<ol style="list-style-type: none">2 ASL, Agenzie Specializzate Territoriali (Centri Uomini Maltrattanti, Centri anti violenza, ecc.)3 Componenti le Commissioni regionali ex art. 25 bis O.P.4 Sportelli attivati negli Istituti penitenziari regionali5 Soggetti istituzionali componenti la Cabina di Regia regionale	
<i>(aggiungere righe)</i>	
Durata	
<ol style="list-style-type: none">1. Dall'01.06.2023 al 31.12.20232. Dall'01.01.2023 al 31.12.20253. Dall'01.01.2023 al 31.12.20254. Dall'01.06.2023 al 28.02.20245. Dall'01.12.2023 al 31.12.2024	
Ambito (barrare una o più voci)	
inclusione sociale e/o occupazionale	3

	5
formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo	5
scolarizzazione	
assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie	
recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria	5
mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti	4
sostegno delle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità, con particolare attenzione alle donne detenute e con figli	
accoglienza abitativa	5
interventi culturali e/o mirati alla promozione della cittadinanza attiva	
sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale	
progetti di pubblica utilità	
Altro (<i>specificare</i>) <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Miglioramento qualità vita detentiva e potenziamento dei percorsi di reinserimento sociale;</i> 2. <i>Interventi terapeutico trattamentali a favore di specifica categoria di detenuti;</i> 	
Importo del finanziamento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cap. bilancio attività trattamentali 2. Cap. bilancio 1766 pg. 16 3. Cap. lavorazioni agricole e industriali 4. Capp. 1766 pg 2 – cap. 1771 pg.1 5. Cap. 1771 pg. 1
Importo di eventuale co – finanziamento	€
Costo annuale	€
Costo totale	5 € 266.108,00
Fonte di finanziamento	
<i>(specificare fondo, decreto, legge, programma ecc)</i>	
<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Capitolo di bilancio</i> 2. <i>Capitolo di bilancio</i> 4. <i>Capitoli di bilancio</i> 5. <i>Fondo Interministeriale – Legge di Bilancio n. 197/2022</i> 	
Ambito territoriale	
<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Regionale</i> 2. <i>Regionale</i> 3. <i>Regionale</i> 4. <i>Regionale</i> 5. <i>Interprovinciale</i> 	

Analisi dei bisogni e motivazioni dell'intervento/progetto/programma
<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Attuazione circolare del Dipartimento Amm.ne Penitenziaria</i> 2. <i>Abbassamento del pericolo di recidiva e intervento su comportamenti violenti</i> 3. <i>Sviluppo dell'occupazionalità tra la popolazione detenuta, sia in ambito di lavorazioni interne all'istituto che esterne</i> 4. <i>Supporto alla popolazione straniera</i> 5. <i>Supporto alla popolazione detenuta con fragilità psichica e disagio sociale</i>
Descrizione dell'intervento/progetto/programma
<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione regimi ordinari a trattamento intensificato, ordinario e ex art. 32 O.P. circuito Media Sicurezza in tutti gli istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna e Marche
Complementarità con altri interventi/progetti/programmi
<ol style="list-style-type: none"> 3 <i>Progetto Regione Emilia-Romagna "Territori per il reinserimento"</i> 4 <i>Progetto "Integrando"</i> 5 <i>Progetto Regione Emilia-Romagna "Territori per il reinserimento"</i>
Obiettivi specifici
Servizi e risorse professionali coinvolte
<ol style="list-style-type: none"> 1. Tutte le professionalità degli operatori penitenziari 2. Funzionari giuridico-pedagogici, esperti psicologi ex art. 80 O.P., personale di Polizia Penitenziaria; 3. Dirigente PRAP, Funzionari giuridico-pedagogici, Referenti di Cooperative/Associazioni di categoria; 4. Funzionari della mediazione culturale dipendenti dell'Amm.ne Penitenziaria e esperti ex art. 80 O.P. mediatori culturali, Funzionari giuridico-pedagogici, personale di Polizia Penitenziaria 5. Personale Sanità Regionale, Funzionari giuridico-pedagogici
Indicatori di risultato
<ol style="list-style-type: none"> 1. Riprogrammazione del circuito in tutti gli istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna e Marche; 2. Numero di detenuti coinvolti nelle attività 3. Numero di detenuti occupati 4. Numero detenuti stranieri raggiunti dagli interventi 5. Numero di detenuti raggiunti dagli interventi
Fattori positivi e criticità

Programmazione interistituzionale degli interventi rivolti alle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi/restrittivi della libertà personale

Titolo dell'intervento/progetto/programma	
DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE INTERDISTRETTUALE UIEPE EMILIA ROMAGNA E MARCHE	
Soggetto capofila	
UIEPE BOLOGNA	
Soggetti attuatori	
UEPE REGIONE EMILIA ROMAGNA (UIEPE Bologna, UDEPE Reggio Emilia, ULEPE Modena, ULEPE Forlì e sede distaccata di Rimini)	
UEPE REGIONE MARCHE (UDEPE Ancona, ULEPE Macerata)	
<p><i>^Considerato che trattasi di Piano di Azione Emilia-Romagna, quanto segue è riferito esclusivamente alla Regione Emilia Romagna (si omette pertanto quanto riferito alla Regione Marche sia in termini economici che di finalità).</i></p>	
Soggetti partner	
<i>Eventuali soggetti del territorio in esito alla procedura di coprogettazione</i>	
Durata	
<i>Annuale (Dal 1/01/24 Al 31/12/24)</i>	
Ambito (barrare una o più voci)	
inclusione sociale e/o occupazionale	X
formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo	
scolarizzazione	
assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie	
recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria	
mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti	
sostegno delle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità, con particolare attenzione alle donne detenute e con figli	
accoglienza abitativa	
interventi culturali e/o mirati alla promozione della cittadinanza attiva	

sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale		
progetti di pubblica utilità		
<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare i rapporti con gli uffici giudiziari per l'esecuzione delle messe alla prova, le pene sostitutive e le misure alternative alla detenzione; - Maggiore arricchimento e individualizzazione dei programmi di trattamento. - Avvio di percorsi di coprogettazione con il territorio - Prevenzione della devianza e della recidiva 		X
Importo del finanziamento per i soli progetti in attuazione nel territorio della Regione Emilia Romagna Anno 2024	€ 188.480,00	
Importo di eventuale co – finanziamento	€ Nessuno	
Costo annuale	€	
Costo totale per i soli progetti in attuazione nel territorio della Regione Emilia Romagna	€ 188.480,00	
Fonte di finanziamento		
<i>(specificare fondo, decreto, legge, programma ecc)</i> DIPARTIMENTO DELLA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'		
Ambito territoriale		
REGIONE Emilia-Romagna		
Analisi dei bisogni e motivazioni dell'intervento/progetto/programma		
<i>Bisogno di garantire un approccio multiprofessionale per affrontare le necessità della persona. Necessità di migliorare i canali comunicativi con i servizi istituzionali e non, e creare integrazione con la rete territoriale.</i>		
Descrizione dell'intervento/progetto/programma		
<ul style="list-style-type: none"> - Arricchimento del contenuto trattamentale delle misure e sanzioni di comunità attraverso l'organizzazione di gruppi di discussione, implementando l'approccio multiprofessionale. "Dal <i>case work</i> al <i>group work</i>". - Favorire un rapido accesso alle informazioni inerenti alla sospensione del procedimento penale con messa alla prova e alle pene sostitutive delle pene detentive brevi da parte delle persone imputate o condannate, dei loro legali e dei rappresentanti degli enti attraverso istituzione di uno spazio informativo dedicato. - Fornire supporto pedagogico ed educativo ai soggetti interessati da dipendenze patologiche e comportamentali o dall'uso di sostanze alcoliche e stupefacenti. - Attivare la procedura di co-programmazione e coprogettazione per la definizione di azioni su specifici ambiti di intervento. 		
Complementarità con altri interventi/progetti/programmi		
REGIONE Emilia Romagna con progettualità triennale finanziata da Cassa Ammende		
Obiettivi specifici		

- Arricchimento del contenuto trattamentale delle misure e sanzioni di comunità
- Favorire un rapido accesso alle informazioni inerenti alla sospensione del procedimento penale con messa alla prova e alle pene sostitutive delle pene detentive brevi
- Fornire supporto pedagogico e educativo ai soggetti interessati da dipendenze patologiche e comportamentali o dall'uso di sostanze alcoliche e stupefacenti
- Favorire la costruzione di percorsi di reinserimento sociale nel e con il territorio
- assicurare una riflessione critica su tipologie di reato specifiche

Servizi e risorse professionali coinvolte

- Personale UEPE - Funzionari di servizio sociale
- Esperti Esterni Ex art 80 multiprofessionali (servizio sociale , psicologi , pedagogisti)
- Altri professionisti in base alle necessità collegate alla coprogettazione

Indicatori di risultato

- Coinvolgimento del terzo settore per la realizzazione di interventi a favore delle persone in esecuzione di misure di comunità;
- prevenzione secondaria nei confronti del singolo e della collettività
- Miglioramento della comunicazione e della collaborazione fra gli Uffici della rete giustizia e comunitaria.
- Aumento della conoscenza e della accessibilità al servizio
- Aumentare le occasioni di riflessione sulle condotte devianti

Fattori positivi e criticità

Fattore positivo: maggiore presenza dell'UEPE nella comunità; collaborazione in ambito territoriale per la realizzazione degli interventi.

CGM

Programmazione interistituzionale degli interventi rivolti alle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi/restrittivi della libertà personale

Titolo dell'intervento/progetto/programma
<ol style="list-style-type: none">1. Interventi trattamentali e di giustizia riparativa per minori e giovani adulti in carico all'USSM di Bologna2. Laboratori Espressivi e attività sportiva in Istituto penale e Comunità ministeriale3. Inserimento in Comunità private per applicazione misure cautelari, di comunità e Messa alla prova per minori e giovani adulti in carico4. Progetto Teatro e Giustizia Minorile5. Sostegno ai percorsi formativi e scolastici
Soggetto capofila
<ol style="list-style-type: none">1. Centro Giustizia Minorile2. Centro Giustizia Minorile3. Centro Giustizia Minorile4. Centro Giustizia Minorile5. Centro Giustizia Minorile
Soggetti attuatori
<ol style="list-style-type: none">1. Ufficio di Servizio sociale minorenni di Bologna (USSM)2. Istituto Penale Minorile (IPM) e Comunità ministeriale (CM) Bologna3. USSM Bologna4. IPM, USSM e Comunità Ministeriale5. IPM, USSM e Comunità Ministeriale
Soggetti partner
<ol style="list-style-type: none">1. Servizio sociale territoriale, A. Usl, Agenzie Specializzate Territoriali, agenzie formative2. Associazioni e cooperative3. Cooperative, società, Componenti delle Commissioni regionali ex art.25 bis O.P4. Soggetti componenti la Cabina di regia regionale e protocollo teatro carcere5. Enti di Formazione Professionale, CPIA di Bologna e territoriali, RER, Miur
Durata

1. Dal 01.01.2024 Al 31.12.2026 2. Dal 01.01.2024 Al 31.12.2026 3. Dal 01.01.2024 Al 31.12.2026 4. Dal 01.01.2024 Al 31.12.2026 5. Dal 01.01.2024 Al 31.12.2026	
Ambito (barrare una o più voci)	
inclusione sociale e/o occupazionale	1 3 4 5
formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo	5
scolarizzazione	5
assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie	3
recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria	1
mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti	2
sostegno delle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità, con particolare attenzione alle donne detenute e con figli	
accoglienza abitativa	
interventi culturali e/o mirati alla promozione della cittadinanza attiva	4 5
sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale	1
progetti di pubblica utilità	
Altro (<i>specificare</i>)	
Importo del finanziamento	
Importo di eventuale co – finanziamento	€
Costo annuale	€ 2.200.0000
Costo totale	€ 6.600.000

Fonte di finanziamento
(specificare fondo, decreto, legge, programma ecc) Capitolo di bilancio
Ambito territoriale
<ol style="list-style-type: none"> 1. Regionale 2. Regionale 3. Regionale 4. Regionale 5. Regionale
Analisi dei bisogni e motivazioni dell'intervento/progetto/programma
Descrizione dell'intervento/progetto/programma
<ol style="list-style-type: none"> 1. Abbassamento della soglia del pericolo di recidiva, revisione critica delle condotte illegali ,risocializzazione e reinserimento. 2. Offrire opportunità di regolazione emotiva, allentare le tensioni legate alla detenzione e alla misura cautelare, facilitare l'espressione spontanea e il processo creativo, favorire positive dinamiche di gruppo 3. Dare esecuzione ai provvedimenti dell'Autorità giudiziaria minorile con obiettivo il reinserimento sociale. 4. Inserire giovani in percorsi che necessitano di costanza, collaborazione e precisione. Portare in luce attitudini e interessi personali. Creare occasioni di scambio tra il mondo della giustizia minorile e la cittadinanza. 5. Individuazione e inserimento in percorsi scolastici e di formazione professionale individualizzati e di piccolo gruppo volti a valorizzare attitudini e interessi finalizzati a raggiungere adeguati livelli di istruzione e formazione. Inserimento in attività laboratoriali e di tirocinio formativo.
Complementarità con altri interventi/progetti/programmi
<ol style="list-style-type: none"> 1 progetto RER "territori per il reinserimento", A.Usl territoriali, Comuni 2 Progetto sport e salute, accordi con associazioni e società di promozione sportiva territoriali 3 Determinazioni Conferenza stato regioni, sottogruppo sanità penitenziaria. Protocollo CGM-Sanità regionale e sociale su territorializzazione degli interventi 4 Associazione Nazionale Teatri e Giustizia Minorile, Protocollo regionale teatro carcere, 5 CPIA, MIUR, RER Area Interventi Formativi e per l'Occupazione.
Obiettivi specifici
Servizi e risorse professionali coinvolte
<ol style="list-style-type: none"> 1. Tutte le professionalità degli operatori penitenziari, Esperti Pedagogisti ex art 80, professionisti dei settori Sociali e Sanitari 2. Referenti di Associazioni/Cooperative di categoria. Professionisti e formatori 3. Funzionari della professionalità di servizio sociale, e pedagogica, mediatori culturali. Operatori delle comunità. 4. Professionisti esterni, formatori in ambito teatrale e negli specifici ambiti di intervento.

5. Enti di formazione, Istituzioni scolastiche, insegnanti
Indicatori di risultato
<ol style="list-style-type: none"> 1. numero di minori e giovani adulti presi in carico e per i quali è stato elaborato piano trattamentale 2. Numero di d minori e giovani adulti inseriti nelle attività proposte 3. Numero di posti attivati nelle Comunità della regione e minori e giovani adulti inseriti nei tempi indicati dall'Autorità giudiziaria. 4. Numero di minori e giovani adulti raggiunti dagli interventi 5. Numero di minori e giovani adulti inseriti in percorso di istruzione, formazione e tirocini formativi ed esito.
Fattori positivi e criticità

DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

SETTORE POLITICHE SOCIALI, DI INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ

Programmazione interistituzionale degli interventi rivolti alle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi/restrittivi della libertà personale

Titolo dell'intervento/progetto/programma	
TERRITORI PER IL REINSERIMENTO EMILIA-ROMAGNA (TPR-ER)	
Soggetto capofila	
Regione Emilia-Romagna	
Soggetti attuatori	
Comuni sede di II.PP	
ANCI Emilia-Romagna	
Soggetti partner	
PRAP Emilia-Romagna Marche UIEPE Emilia-Romagna Marche CGM Emilia-Romagna Marche	
Durata	
Da Luglio 2023 A 31 Dicembre 2025	
Ambito (barrare una o più voci)	
inclusione sociale e/o occupazionale	X
formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo	
scolarizzazione	
assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie	X
recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria	
mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti	X
sostegno delle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità, con particolare attenzione alle donne detenute e con figli	X
accoglienza abitativa	X
interventi culturali e/o mirati alla promozione della cittadinanza attiva	

sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale	
progetti di pubblica utilità	
Importo del finanziamento di Cassa delle Ammende	€ 4.200.000,00
Importo di eventuale co – finanziamento	€ 1.950.000,00
Costo annuale	€
Costo totale	€ 6.150.000,00
Fonte di finanziamento	
<i>Deliberazione di giunta regionale n. 941/23</i>	
<i>Delibera del Consiglio di amministrazione di Cassa delle Ammende del 5 luglio 2023 recante l'approvazione del progetto triennale</i>	
Ambito territoriale	
<i>Regione Emilia-Romagna</i>	
Analisi dei bisogni e motivazioni dell'intervento/progetto/programma	
Le azioni previste sono da un lato finalizzate a garantire continuità agli interventi in corso, dall'altro ad avviare sperimentazioni ed azioni innovative e di sistema anche nell'ottica di approfondire le conoscenze di chi opera in questo settore promuovendo momenti di confronto con esperti e rappresentanti di altre realtà. Ogni azione inoltre è strettamente integrata con le attività e i finanziamenti delle Direzioni regionali Formazione e Lavoro, Cultura, Sanità, del Gabinetto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna, delle Amministrazioni Comunali, di PRAP, UIEPE e CGM.	
Descrizione dell'intervento/progetto/programma	
La proposta progettuale TPR E-R si articola nelle seguenti 5 aree di intervento:	
1) Percorsi di inclusione sociale, abitativa e inserimento lavorativo integrati con il sistema dei servizi territoriali;	
2) Interventi per il miglioramento della qualità della vita ad integrazione dei percorsi trattamentali all'interno degli II.PP;	
3) Sviluppo dei servizi erogati dai centri giustizia riparativa in connessione con i servizi territoriali a favore delle vittime di reato;	
4) Azioni sperimentali di rilievo regionale:	
a. realizzazione di interventi a favore di persone sottoposte a misure di sicurezza detentive presso la casa di reclusione di Castelfranco Emilia e presso le REMS di Reggio Emilia;	
b. interventi a favore dei giovani adulti ristretti presso l'istituto penale minorile di bologna;	
5) Azioni di sistema regionali per l'attuazione del programma triennale.	
Complementarità con altri interventi/progetti/programmi	

Il progetto si inserisce nell'alveo di altri interventi elaborati all'interno della Cabina di regia regionale, che vede nella sua compagine attori istituzionali, facenti parte, oltre che dell'ente Regione Emilia-Romagna, anche delle diramazioni territoriali del Ministero della Giustizia, della Sanità regionale e degli enti locali.

Obiettivi specifici

- Consolidamento delle "Equipe Esecuzione Penale - EEP";
- ampliamento quali-quantitativo delle risorse già presenti nei cataloghi;
- implementazione del coinvolgimento del volontariato;
- miglioramento della qualità della vita delle persone ristrette in ogni singolo II.PP con conseguente miglioramento della qualità di tutti color che vi lavorano;
- prosecuzione dell'attività degli sportelli interni, con particolare attenzione a nuovi giunti e dimittendi;
- dare la massima diffusione della cultura della giustizia riparativa;
- rafforzamento delle prassi operative e dell'integrazione dei centri territoriali di giustizia riparativa nei territori.
- potenziamento delle azioni di giustizia riparativa.
- promozione di una maggiore conoscenza dei benefici della giustizia riparativa;
- sperimentare azioni a favore/con le persone sottoposte a misure di sicurezza detentive presso la casa di reclusione di Castelfranco Emilia e inserite presso le R.E.M.S. di Reggio Emilia e, altro ambito particolarmente significativo, a favore/con i giovani adulti ristretti presso l'IPM di Bologna;

Servizi e risorse professionali coinvolte

Per la realizzazione delle attività e servizi di tutte le 5 aree, le figure professionali che potranno essere coinvolte, oltre a quelle dei servizi sociali, sanitari, del lavoro, amministrative degli enti partner, potranno essere tutte le tipologie del lavoro di servizio sociale, sanitario, giuridico, del volontariato, consulenziale.

Indicatori di risultato

Area 1: presa in carico di almeno 600 persone nel triennio;

Area 2: Coinvolgimento di almeno 1200 persone ristrette negli II.PP nel triennio

Area 3: Realizzazione di almeno 300 interventi di giustizia riparativa nel triennio

Area 4: Coinvolgimento di 4 ospiti contemporaneamente provenienti dalle R.E.M.S. di Reggio Emilia, di 4 ospiti contemporaneamente provenienti dalla Casa di Reclusione di Castelfranco e di 30 giovani adulti nel triennio

Area 5: Elaborazione di 1 report triennale; Predisposizione di almeno 4 strumenti di programmazione/rendicontazione delle risorse per le diverse aree di intervento di cui si compone il presente progetto triennale; Organizzazione di almeno 6 incontri di approfondimento su tematiche specifiche

Fattori positivi e criticità

La prospettiva di lavoro triennale e la messa a sistema delle diverse azioni attuate sul territorio regionale apre uno scenario di lavoro di più ampio respiro che consentirà di sperimentare nuovi interventi, accrescere esperienze e conoscenze su questo delicato tema.

Tutte le azioni proposte saranno programmate nell'ambito dei piani di zona territoriali ed integrate dai diversi interventi territoriali di ambito sociale e sanitario.

Programmazione interistituzionale degli interventi rivolti alle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi/restrittivi della libertà personale

Titolo dell'intervento/progetto/programma	
Attività di prevenzione e promozione della salute nell'ambito del sistema penitenziario	
Soggetto capofila	
Settore Prevenzione collettiva e Sanità pubblica	
Soggetti attuatori	
Dipartimenti di Sanità Pubblica (Servizi di Igiene e Sanità Pubblica – Servizi di Igiene Alimenti e Nutrizione – Servizi di Sanità Pubblica Veterinaria) delle Aziende USL della Regione Emilia-Romagna	
Soggetti partner	
<i>Dipartimento Cure Primarie – Dipartimento Salute Mentale - Specialisti Ospedalieri</i> <i>Amministrazione penitenziaria – Enti Locali</i>	
Durata	
Dal 01/01/2023 Al 31/12/2025	
Ambito (barrare una o più voci)	
assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie	X
<ul style="list-style-type: none"> - <i>L.R. n. 19/2018 Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria</i> - <i>Circolare n. 14 PG 778277 del 22 ottobre 2015 La Rete sanitaria interpenitenziaria regionale interaziendale dell'Emilia-Romagna</i> - <i>DGR n. 2051 del 18 novembre 2019 Programma regionale per la salute negli istituti penitenziari: indicazioni alle Aziende USL per la redazione dei programmi aziendali</i> - <i>Circolare n. 7 PG 553091 del 20 giugno 2019 La promozione della salute nel sistema penitenziario per adulti</i> - <i>Nota DG Cura della Persona, Salute e Welfare PG 57485 del 2 luglio 2019 Ordinamento penitenziario (Legge n.354/75 e succ. modifiche, in particolare D. Leg. 123/2018). Vigilanza sulle condizioni igieniche e sanitarie degli Istituti penitenziari.</i> 	
Ambito territoriale	
Aziende USL della Regione Emilia-Romagna	
Analisi dei bisogni e motivazioni dell'intervento/progetto/programma	
<p><i>Negli Istituti Penitenziari si concentrano i gruppi vulnerabili più a rischio e la stessa pena può determinare effetti sulla dimensione fisica e psicologica dell'individuo. Si stima che nel 60-70% dei casi la popolazione detenuta risulti portatrice di patologie croniche, spesso già in giovane età. A questo si aggiunge un significativo svantaggio rispetto ai determinanti della salute, caratterizzato da una fragilità sociosanitaria ancora più evidente con il progredire dell'età.</i></p>	

Inoltre, anche le condizioni strutturali e igieniche degli Istituti penitenziari e il sovraffollamento influiscono negativamente sulle condizioni di salute della popolazione detenuta.

Descrizione dell'intervento/progetto/programma

Il progetto prevede di offrire interventi strutturati di promozione della salute in particolare nelle seguenti aree tematiche:

- *Sani stili di vita (corretta alimentazione, attività fisica, fumo)*
- *Screening malattie infettive e IST*
- *Vaccinazioni*
- *Screening oncologici*

in un contesto multietnico. Gli interventi devono tenere conto sia di tutta la popolazione detenuta che di coloro che necessitano di interventi mirati.

La tutela della salute in carcere prevede anche interventi di vigilanza per la segnalazione, a chi di competenza, di eventuali criticità riscontrate nelle strutture allo scopo di promuovere azioni di miglioramento della salubrità ambientale. Le Aziende USL, tramite i Dipartimenti di Sanità pubblica, devono eseguire almeno due visite ispettive all'anno negli Istituti penitenziari per verificare, in particolare, i requisiti degli ambienti e luoghi di vita delle persone detenute, le condizioni di igienicità e sicurezza dei processi di preparazione e somministrazione dei pasti per i detenuti.

Complementarità con altri interventi/progetti/programmi

Complementarità con interventi/progetti dell'Area Salute nelle Carceri – Settore Assistenza Territoriale

Obiettivi specifici

Prevenire le malattie infettive e le malattie croniche non trasmissibili.

Garantire adeguate condizioni igienico-sanitarie negli ambienti di vita della popolazione detenuta.

Servizi e risorse professionali coinvolte

Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare – Settore Prevenzione collettiva e Sanità pubblica e Settore Assistenza territoriale

Aziende USL della Regione Emilia-Romagna: Dipartimenti di Sanità Pubblica: Servizi Igiene e Sanità Pubblica – Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione – Servizi Sanità Pubblica Veterinaria. Dipartimenti Cure Primarie: Programma Salute Carceri.

Medici specialisti ospedalieri AUSL, AOSP, IRCCS

Promotore di salute

Risorse professionali: Medici chirurghi – Tecnici della Prevenzione – Infermieri – Assistenti Sanitari – Dietiste – Veterinari

Indicatori di risultato

Due iniziative di prevenzione malattie infettive-promozione sani stili di vita anno/Istituto Penitenziario-Casa Circondariale: 100%

Due visite ispettive anno e relativa trasmissione relazione / Istituto penitenziario-Casa Circondariale:100%

Fattori positivi e criticità

Fattori positivi: collaborazione con i Programmi aziendali Salute nelle Carceri e presenza del Promotore di salute

Fattori negativi: possibile difficoltà nelle relazioni con le Amministrazioni Penitenziarie. Difficoltà nella relazione con la popolazione detenuta, in un contesto multi-etnico soprattutto in assenza di Promotore di salute.

Programmazione interistituzionale degli interventi rivolti alle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi/restrittivi della libertà personale

Titolo dell'intervento/progetto/programma	
Progetti fondi interministeriali	
Progetto programma	
Soggetto capofila	
Regione Emilia-Romagna	
Soggetti attuatori	
AUSL Modena, Ausl di Reggio Emilia- principalmente-, altre AUSL in successivo momento nel corso del triennio	
(aggiungere righe)	
Soggetti partner	
Comuni, specialmente nel periodo prossimo alla fine del percorso detentivo, ETS del terzo settore individuati tramite procedure di evidenza pubblica	
(aggiungere righe)	
Durata	
Dal 01/01/23 Al 31/12/25	
Ambito (barrare una o più voci)	
inclusione sociale e/o occupazionale	x
formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo	x
Scolarizzazione	
assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie	x
recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria	x
mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti	
sostegno delle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità, con particolare attenzione alle donne detenute e con figli	
accoglienza abitativa	x

interventi culturali e/o mirati alla promozione della cittadinanza attiva	
sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale	
progetti di pubblica utilità	
Altro (<i>specificare</i>)	
Importo del finanziamento	Modena € 130.879 (1° annualità) Reggio E. € 135.229,35 (1° annualità)
Importo di eventuale co – finanziamento	€
Costo annuale	€
Costo totale	€
Fonte di finanziamento	
<i>Decreto interministeriale su modalità e requisiti di accesso al Fondo previsto dall'art. 1, commi 856 e 857, della Legge di Bilancio n. 197/22-capitolo di bilancio 1771 p.g. 1 del Programma Amministrazione Penitenziaria</i>	
Ambito territoriale	
<i>Regione Emilia Romagna</i>	
Analisi dei bisogni e motivazioni dell'intervento/progetto/programma	
<i>La povertà è una variabile latente durante il percorso detentivo. La povertà nasce dalla interazione delle persone con il loro contesto sociale, economico, politico e culturale; quindi, non è solo una variabile unidimensionale-reddito-. La povertà è stratificata e comprende quella educativa, quella alimentare ma anche l'incapacità di individuare uno standard di vita autonoma.</i>	
Descrizione dell'intervento/progetto/programma	
Ausl di Modena: attività di inclusione abitativa ed inserimento lavorativo per detenute/i in stato di grave povertà materiale e in condizione di accedere al beneficio di una misura alternativa alla detenzione.	
Ausl di Reggio Emilia: attività di reinclusione sociale e lavorativa e riaccompagnamento ai servizi territorialmente competenti di detenuti con problemi di uso di sostanze.	
Nel corso del triennio potranno essere attivati ulteriori servizi in ragione della disponibilità economica accertata.	
Complementarità con altri interventi/progetti/programmi	
Obiettivi specifici	
Percorsi di accoglienza alloggiativa alternativa alla detenzione a favore di beneficiari in condizione di grave povertà materiale; percorsi di reinserimento lavorativo, di contrasto alla povertà, di emancipazione dalle rendite per inattività.	

Percorsi di sostegno abitativo e lavorativo di utenza tossicodipendente straniera per un congruo periodo post-detentivo.
Servizi e risorse professionali coinvolte
DSMDP AUSL di Modena, UEPE di Modena, ETS. DSMDP AUSL di Reggio Emilia, Uepe di RE, ETS.
Indicatori di risultato
Conclusione del percorso detentivo in contesti extramoenia; acquisizione di competenze in ambito lavorativo; attività sussidiarie al programma trattamentale proposto dall'UEPE competente (Modena). Attività sussidiaria al reinserimento sociale e lavorativo di ex-detenuti stranieri affaticati da problemi di tossicodipendenza per un congruo periodo post detentivo (Reggio Emilia).
Fattori positivi e criticità
Contrasto alla grave povertà materiale, variabile latente e acuita dal percorso detentivo.

Programmazione interistituzionale degli interventi rivolti alle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi/restrittivi della libertà personale

Titolo dell'intervento
<p>INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L' INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI LIMITATIVI O PRIVATIVI DELLA LIBERTÀ PERSONALE EMANATI DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA</p> <p>PR FSE+ 2021/2027 Priorità 3. Inclusione sociale</p>
Soggetti coinvolti nell'implementazione dell'Intervento
<p>La definizione e realizzazione degli interventi si fonda sulla collaborazione dei diversi soggetti, coinvolti nel rispetto delle differenti competenze e dei diversi ruoli. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- Regione Emilia-Romagna, Enti Locali e altre amministrazioni pubbliche competenti in materia di Lavoro e formazione professionale, servizi sociali e sanitari;- Amministrazione Penitenziaria e tutti gli uffici collegati, Istituti di Pena e Uffici di Esecuzione Penale Esterna;- Enti di formazione professionali accreditati;- Soggetti accreditati al lavoro- Area 2- Autonomie scolastiche;- Imprese profit e no profit;- Soggetti del Terzo settore impegnati in progetti e percorsi di sostegno ed accompagnamento al reinserimento sociale. <p>Al fine di migliorare le modalità e le prassi di lavoro dei diversi soggetti coinvolti e, in particolare, di garantire le condizioni affinché ciascuno possa esercitare le proprie competenze per il conseguimento degli obiettivi generali condivisi, gli interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale valorizzano:</p> <ul style="list-style-type: none">- gli organismi di confronto di livello regionale e territoriale- e pertanto la Cabina di regia regionale per l'integrazione

dei servizi socio-sanitari e di inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati dall'Autorità giudiziaria e i Comitati locali in materia di esecuzione penale adulti previsti alla Terza parte del Protocollo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 279/1998 e confermati con deliberazione di Giunta regionale n. 2002/2022 - nella programmazione, coordinamento e valutazione del Piano;

- gli Istituti di Pena e gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna nella individuazione dei fabbisogni formativi, nella messa in trasparenza e condivisione dei dati qualitativi e quantitativi dei potenziali destinatari, delle risorse strumentali e laboratoriali disponibili, dei risultati attesi;
- gli enti di formazione nella capacità di tradurre in progetti orientativi e formativi quanto evidenziato e messo in trasparenza dai singoli Istituti di Pena e dagli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, di erogare le differenti misure nel partenariato con le imprese, profit e no profit, e con gli altri soggetti capaci di concorrere agli obiettivi attesi.
- I soggetti accreditati al lavoro - Area 2 nella capacità di realizzare azioni di accompagnamento al lavoro e di incontro domanda-offerta concorrendo all'obiettivo di sostenere l'occupabilità delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati dall'Autorità giudiziaria.

Ruoli e competenze dei diversi soggetti e la collaborazione reciproca dovrà essere garantita sia a livello di singola azione approvata e finanziata, sia nell'attuazione complessiva degli interventi programmati nel triennio, promuovendo sinergie e complementarità tra programmi e progetti attivi e attivabili sul territorio regionale, finalizzati all'obiettivo generale di promozione dell'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale.

Durata	
L'attività si riferisce al triennio 2023-2025	
Ambito (barrare una o più voci)	
inclusione sociale e/o occupazionale	x
formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo	x
scolarizzazione	
assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie	

recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria	
mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti	
sostegno delle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità, con particolare attenzione alle donne detenute e con figli	
accoglienza abitativa	
interventi culturali e/o mirati alla promozione della cittadinanza attiva	
sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale	
progetti di pubblica utilità	
Altro (<i>specificare</i>)	
Importo presunto del finanziamento nell'arco del triennio 2023-2025	€ 5.000.000,00
Fonte di finanziamento	
<i>(specificare fondo, decreto, legge, programma ecc)</i>	
<p>Gli interventi sono finanziati a valere sulle:</p> <ul style="list-style-type: none"> - risorse PR FSE+ 2021/2027 Priorità 3. Inclusione sociale, Obiettivo specifico h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati; - eventuali altre risorse messe a disposizione da altri soggetti pubblici e privati. <p>I progetti saranno finanziati sulla base dei costi standard regionali riferiti alle singole tipologie di azione</p>	
Ambito territoriale	
Intero territorio regionale	
Analisi dei bisogni e motivazioni dell'intervento	
<p>Gli Interventi rispondono all'obiettivo generale di dare continuità alle politiche di contrasto ai fenomeni di vulnerabilità sociale, discriminazione sociale ed esclusione lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati dall'Autorità giudiziaria rendendo disponibili azioni formative, di orientamento e di accompagnamento al lavoro.</p> <p>I bisogni sono definiti a partire dall'analisi di quanto realizzato nell'ambito della programmazione Fondo Sociale Europeo 2014/2020 ed in prima attuazione della programmazione FSE+</p>	

2021/2027. La valutazione di quanto realizzato, la riflessione sulle modalità di attuazione, l'analisi delle pratiche e delle modalità di lavoro congiunto dei diversi soggetti coinvolti nonché le informazioni quantitative sono state oggetto di confronto nelle diverse fasi di attuazione in sede dapprima di Commissione regionale per l'area dell'esecuzione penale adulti e - a seguito della sua istituzione - in sede di Cabina di regia regionale.

La presente programmazione pluriennale intende dare continuità e confermare gli obiettivi generali del Piano 2016/2018 e del Piano 2019/2020 (deliberazioni di Giunta regionale n. 1910/2016 e n. 2081/2018), rafforzando ulteriormente le logiche di unitarietà delle differenti risposte formative che devono essere rese disponibili alle persone in funzione delle specifiche condizioni individuali e della condizione detentiva.

Le attività e le misure che si intende realizzare sono improntate ad un approccio preventivo di eventuali recidive e sono orientate a supportare l'inclusione sociale dei soggetti in esecuzione penale e, in particolare, a rafforzare le persone nella fase delicata delle dimissioni, quale momento altamente significativo nell'attuazione di un progetto di vita volto all'integrazione nella società.

L'obiettivo è che, a partire dalle differenti condizioni delle persone, si possano definire ed erogare interventi di orientamento e formativi differenziati e capaci di valorizzare le migliori prassi e i differenti modelli organizzativi di reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale.

Le misure di intervento previste valorizzano i percorsi alternativi alla pena detentiva, per consentire una crescita ed evoluzione dei soggetti verso comportamenti socialmente responsabili, a partire dall'acquisizione di strumenti volti a favorire l'integrazione socio-lavorativa.

Destinatari degli interventi

I destinatari degli interventi sono tutte le persone che a diverso titolo e con diverse misure sono sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale, quali ad esempio:

- detenuti ed internati nei diversi Istituti del territorio regionale, dimittendi, semiliberi, ammessi al lavoro all'esterno, ecc.;

- persone in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna dell'Emilia-Romagna che fruiscono di misure alternative largamente intese e di misure di sicurezza non detentive (affidati, detenuti domiciliari, anche provvisori, liberi vigilati, soggetti in "Messa alla prova", ecc.) e/o in carico ad altro titolo (indagini socio-familiari richieste dall'A.G. per accesso a misure, assistenza post-penitenziaria).

Descrizione degli interventi e delle procedure attuative

Potranno essere finanziate:

- azioni di accoglienza, presa in carico, informazione e orientamento al lavoro per supportare le persone nella predisposizione di un progetto formativo e/o lavorativo;
- azioni di accompagnamento individuale per sostenere le persone nella piena fruizione dei propri percorsi, nella valutazione dei risultati per garantire la continuità del percorso verso l'inclusione;
- percorsi di formazione aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche, nonché il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione;
- percorsi di formazione in piccoli gruppi per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico-professionali necessarie per stare nelle organizzazioni di lavoro;
- promozione di tirocini di cui all'Art. 24 comma 1 della Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii.;
- servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art. 26 ter comma 4 della Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. e delle successive disposizioni regionali di attuazione
- servizi e prestazioni per il lavoro, quali azioni di accompagnamento al lavoro e di incontro domanda-offerta

La Regione Emilia-Romagna attiverà le procedure ad evidenza pubblica per la candidatura, la selezione e il finanziamento delle operazioni che ricomprendano gli interventi orientativi e formativi.

Al fine di rendere l'offerta orientativa e formativa rispondente agli effettivi fabbisogni e adeguata alle caratteristiche dei potenziali destinatari, gli Avvisi pubblici di chiamata:

- avranno a riferimento la programmazione pluriennale e potranno prevedere più di una scadenza di presentazione;
- saranno accompagnati da un quadro conoscitivo qualitativo e quantitativo relativo alle caratteristiche dei potenziali

destinatari, eventualmente aggiornabile dalle istituzioni competenti;

- saranno accompagnati dalla documentazione predisposta dalle istituzioni competenti contenente un'analisi del contesto con riferimento agli spazi e attrezzature disponibili, l'individuazione dei bisogni e una analisi dei risultati attesi.

La selezione delle operazioni candidate avverrà, previa verifica delle condizioni di ammissibilità, secondo i seguenti criteri generali:

- Finalizzazione dell'attività;
- Qualità progettuale;
- Rispondenza dei progetti alle priorità indicate.

In particolare, saranno prioritarie le operazioni che fanno riferimento a:

- Innovazione sociale: sarà data priorità agli interventi finalizzati a sperimentare modelli innovativi per l'integrazione socio-lavorativa attraverso interventi sinergici che agiscano sulle competenze e sui servizi di accoglienza e cura;
- Pari opportunità di genere e interculturalità: sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità e un approccio interculturale.

Complementarità con altri interventi/progetti/programmi

Saranno promosse sinergie e complementarità tra gli interventi previsti e altri programmi e progetti attivi e attivabili sul territorio regionale, anche finanziati attraverso alle fonti europee, nazionali e regionali e finalizzati all'obiettivo generale di promozione dell'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale.

Obiettivi specifici

Obiettivo specifico degli interventi descritti è aiutare le persone a sviluppare progetti di reinserimento sociale fondati sul lavoro che, a partire dall'acquisizione e qualificazione di un profilo professionale spendibile, consentano loro di acquisire autonomia e rafforzarsi rispetto a possibili recidive e reiterazioni delle azioni che li hanno portati in carcere.

La formazione professionale e il lavoro si pongono come parte integrante del trattamento penitenziario e ne costituiscono una componente fondamentale ai fini del percorso di reinserimento sociale del condannato, anche nella prospettiva dello sviluppo della coesione sociale e del capitale umano dell'intero

territorio. Il lavoro è, tra l'altro, l'unico elemento del trattamento ad essere definito obbligatorio dall'Ordinamento penitenziario.

Pertanto, gli interventi hanno come obiettivo lo sviluppo di occasioni di qualificazione e lavoro per tutte le tipologie di persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale. Gli interventi dovranno inoltre essere coerenti con i piani di razionalizzazione e umanizzazione della pena avviati dall'Amministrazione penitenziaria e quindi tenere in considerazione le diverse tipologie di pena presenti nelle singole realtà, le disponibilità interne ed esterne di luoghi formativi, compresi i contesti lavorativi, nei quali realizzare le attività, nonché le prospettive occupazionali delle differenti realtà territoriali nei quali sono collocati gli Istituti e gli Uffici Esecuzione Penale Esterna.

Monitoraggio e valutazione

Con il contributo e il coinvolgimento diretto di tutti gli attori, dai referenti degli Istituti Penali e degli Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna agli attuatori degli interventi, saranno rilevati ed elaborati i dati quantitativi e qualitativi di realizzazione e di risultato necessari all'obiettivo di valutazione degli interventi realizzati.

Gli Enti di formazione che avranno operazioni approvate in risposta alle procedure attuative del presente Piano si dovranno impegnare a informare i Comitati Locali Area Penale Adulti, restituendo in fase di attuazione e al termine i risultati anche parziali delle attività realizzate.

I dati di realizzazione e di risultato dovranno permettere una valutazione degli interventi realizzati da parte della Cabina di regia regionale per l'integrazione dei servizi socio-sanitari e di inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati dall'Autorità giudiziaria, per verificare strategie e metodologie adottate in funzione di una loro riproposizione o adeguamento nella prospettiva di rendere le azioni promosse sempre più efficaci e rispondenti ai reali bisogni delle persone.

Programmazione interistituzionale degli interventi rivolti alle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi/restrittivi della libertà personale

Titolo dell'intervento
<p>PIANO 2023/2025 - INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI MINORI E DEI GIOVANI-ADULTI IN ESECUZIONE PENALE NEL PROCEDIMENTO MINORILE</p> <p>PR FSE+ 2021/2027 Priorità 3. Inclusione sociale</p>
Soggetti coinvolti nell'implementazione dell'Intervento
<p>La definizione e realizzazione degli interventi si fonda sulla collaborazione dei diversi soggetti, coinvolti nel rispetto delle differenti competenze e dei diversi ruoli. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- Regione Emilia-Romagna, Enti Locali e altre amministrazioni pubbliche competenti in materia di Lavoro e formazione professionale, servizi sociali e sanitari;- Centro per la Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna (Centro di Prima Accoglienza, Istituto Penale per Minorenni, Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni, Comunità ministeriale);- Enti di formazione professionali accreditati;- Autonomie scolastiche;- Imprese profit e no profit;- Soggetti del Terzo settore impegnati in progetti e percorsi di sostegno ed accompagnamento al reinserimento sociale. <p>Al fine di migliorare le modalità e le prassi di lavoro dei diversi soggetti coinvolti e, in particolare, di garantire le condizioni affinché ciascuno possa esercitare le proprie competenze per il conseguimento degli obiettivi generali condivisi, gli interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa dei minori e dei giovani-adulti in esecuzione penale nel procedimento minorile valorizzano:</p> <ul style="list-style-type: none">- il Centro per la Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna nella individuazione dei fabbisogni formativi, nella messa in trasparenza e condivisione dei dati qualitativi e quantitativi dei potenziali destinatari, delle risorse strumentali e

laboratoriali disponibili, dei risultati e degli obiettivi attesi	
- gli Enti di formazione nella capacità di tradurre in progetti orientativi e formativi quanto evidenziato e messo in trasparenza dal Centro per la Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna, di erogare le differenti misure nel partenariato con le imprese, profit e no profit, e con gli altri soggetti capaci di concorrere agli obiettivi attesi.	
Ruoli e competenze dei diversi soggetti e la collaborazione reciproca dovrà essere garantita sia a livello di singola azione approvata e finanziata, sia nell'attuazione complessiva degli interventi programmati nel triennio, promuovendo sinergie e complementarità tra programmi e progetti attivi e attivabili sul territorio regionale.	
Durata	
L'attività si riferisce al triennio 2023-2025	
Ambito (barrare una o più voci)	
inclusione sociale e/o occupazionale	x
formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo	x
scolarizzazione	
assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie	
recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria	
mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti	
sostegno delle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità, con particolare attenzione alle donne detenute e con figli	
accoglienza abitativa	
interventi culturali e/o mirati alla promozione della cittadinanza attiva	
sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale	
progetti di pubblica utilità	
Altro (<i>specificare</i>)	
Importo presunto del finanziamento nell'arco del triennio 2023-2025	€ 1.300.000,00
Fonte di finanziamento	
<i>(specificare fondo, decreto, legge, programma ecc)</i>	
Gli interventi sono finanziati a valere sulle:	

- risorse PR FSE+ 2021/2027 Priorità 3. Inclusione sociale, Obiettivo specifico h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;
- eventuali altre risorse messe a disposizione da altri soggetti pubblici e privati.

I progetti saranno finanziati sulla base dei costi standard regionali riferiti alle singole tipologie di azione.

Ambito territoriale

Intero territorio regionale

Analisi dei bisogni e motivazioni dell'intervento

Gli interventi rispondono all'obiettivo generale di dare continuità all'offerta di politiche formative, di orientamento e di accompagnamento al lavoro per i minori e i giovani-adulti, dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria Minorile e in carico al Centro per la Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna, contrastando fenomeni di vulnerabilità sociale, discriminazione sociale ed esclusione.

La presente programmazione pluriennale intende dare continuità e confermare gli obiettivi generali del Piano 2016/2018 e del Piano 2019/2020 (deliberazioni di Giunta regionale n. 2137/2016 e n. 2195/2018) e, pertanto, rafforzare ulteriormente il diritto alla formazione che, a fianco del diritto all'istruzione, rappresenta la condizione di un pieno reinserimento con un ruolo attivo e produttivo all'interno della società. La formazione deve essere parte integrante e fondante di interventi finalizzati ad accompagnare i minori ed i giovani-adulti in un processo di crescita e di cambiamento per un pieno inserimento sociale, fondato sull'autonomia e pertanto sul lavoro.

A fianco delle politiche dell'istruzione, occorre quindi strutturare politiche formative dirette a favorire l'acquisizione e la valorizzazione delle abilità e competenze individuali per potenziare le opportunità di inserimento nel mondo del lavoro, rendendo disponibili opportunità di crescita, autorealizzazione e opportunità per i giovani ad operare attivamente nella società.

In particolare, gli interventi di orientamento e formazione intendono promuovere la costruzione di un sistema di formazione ed integrazione socio-lavorativa rivolto a minori e giovani-adulti sottoposti a procedimento penale e, in alcuni casi, soggetti a provvedimenti restrittivi della libertà personale che, nel

rispetto degli standard comuni e delle linee guida generali di competenza del Ministero di Giustizia, trovi applicazione in ambito territoriale, in virtù di un coordinamento e della collaborazione tra il Centro per la Giustizia Minorile, la Regione e le diverse istituzioni nonché i differenti attori del privato sociale e del mondo imprenditoriale.

L'obiettivo è che, a partire dalle differenti condizioni dei giovani, si possano definire ed erogare interventi di orientamento e formativi differenziati volti a sostenere il diritto alla formazione dei minori e dei giovani-adulti, dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria minorile e in carico al Centro per la Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna, e capaci di valorizzare le migliori prassi e i differenti modelli organizzativi di reinserimento socio-lavorativo.

Destinatari degli interventi

I destinatari degli interventi sono minori e giovani-adulti, dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria minorile ed in carico al Centro per la Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna, attraverso i servizi competenti:

- Istituto Penale per Minorenni (IPM);
- Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni (USSM);
- Comunità Ministeriale per minorenni (CM);
- Centro di Prima Accoglienza per minorenni (CPA).

Descrizione degli interventi e delle procedure attuative

Potranno essere finanziate:

- azioni di accoglienza, presa in carico, orientamento individuale che prevedano la presa in carico di minori e giovani-adulti per la definizione dei percorsi personalizzati;
- azioni formative laboratoriali finalizzate ad accompagnare i giovani nella transizione tra i percorsi educativi e i successivi percorsi lavorativi, per supportare le scelte formative, professionali e rafforzare l'autonomia progettuale;
- percorsi di formazione in piccoli gruppi per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico-professionali, propedeutiche all'attivazione di un tirocinio;
- tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento, sulla base di quanto disposto dall'art. 25 comma 1 della legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii.;

- servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter della Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. e delle successive disposizioni regionali di attuazione.

Gli interventi si rivolgono ai giovani che hanno assolto il diritto dovere all'istruzione e formazione e/o ai minori in diritto dovere all'istruzione e formazione. Nel caso di minori in diritto dovere le attività dovranno configurarsi come misure aggiuntive e di arricchimento dei percorsi curricolari o misure con finalità orientativa e di accompagnamento al rientro nei percorsi di istruzione o istruzione e formazione professionale, da non intendersi pertanto quali azioni sostitutive dei percorsi ordinamentali di cui al D.Lgs. 226/2005 e s.m.i. per l'assolvimento dell'obbligo formativo e del diritto dovere all'istruzione e alla formazione.

La Regione Emilia-Romagna attiverà le procedure ad evidenza pubblica per la candidatura, la selezione e il finanziamento delle operazioni che ricomprendano gli interventi orientativi e formativi.

Al fine di rendere l'offerta orientativa e formativa rispondente agli effettivi fabbisogni e adeguata alle caratteristiche dei potenziali destinatari, gli avvisi pubblici di chiamata:

- avranno a riferimento la programmazione pluriennale e potranno prevedere più di una scadenza di presentazione;
- saranno accompagnati da un quadro conoscitivo qualitativo e quantitativo relativo alle caratteristiche dei potenziali destinatari, eventualmente aggiornabile dal Centro per la Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna;
- saranno accompagnati dalla documentazione predisposta dal Centro per la Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna contenente, un'analisi del contesto con riferimento agli spazi e attrezzature disponibili, l'individuazione dei bisogni e una analisi dei risultati attesi.

La selezione delle operazioni candidate avverrà, previa verifica delle condizioni di ammissibilità, secondo i seguenti criteri generali:

- Finalizzazione dell'attività;
- Qualità progettuale;
- Rispondenza dei progetti alle priorità indicate.

In particolare, saranno prioritarie le operazioni che fanno riferimento a:

- Innovazione sociale: sarà data priorità agli interventi finalizzati a sperimentare modelli innovativi per l'integrazione socio-lavorativa attraverso interventi sinergici che agiscano sulle competenze e sui servizi di accoglienza e cura;
- Pari opportunità di genere e interculturalità: sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità e un approccio interculturale.

Complementarità con altri interventi/progetti/programmi

Saranno promosse sinergie e complementarità tra gli interventi previsti e altri programmi e progetti attivi e attivabili sul territorio regionale, anche finanziati attraverso alle fonti europee, nazionali e regionali

Obiettivi specifici

Obiettivo specifico degli interventi descritti è aiutare i minori e i giovani-adulti in esecuzione penale a sviluppare progetti di reinserimento sociale fondati sul lavoro che, a partire dall'acquisizione e qualificazione di un profilo professionale spendibile, consentano loro di acquisire autonomia e rafforzarsi rispetto a possibili recidive e reiterazioni delle azioni devianti.

La formazione professionale e il lavoro si pongono come parte integrante del trattamento penitenziario e ne costituiscono una componente fondamentale ai fini del percorso di reinserimento sociale di minori e giovani-adulti sottoposti a procedimento penale, anche nella prospettiva dello sviluppo della coesione sociale e del capitale umano dell'intero territorio.

Pertanto, gli interventi dovranno avere come obiettivo lo sviluppo di occasioni di qualificazione e lavoro per i minori e i giovani-adulti in carico ai Servizi del Centro di Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna. Gli interventi dovranno inoltre essere coerenti con i piani di razionalizzazione e umanizzazione della pena previsti dalle normative in materia e avviati dal Centro per la Giustizia Minorile e quindi tenere in considerazione le misure applicabili nei diversi gradi e stadi del procedimento penale minorile, le disponibilità interne ed esterne di luoghi formativi, compresi contesti lavorativi, nei quali realizzare le attività, nonché le prospettive occupazionali delle differenti realtà territoriali nei quali sono collocati (Istituto Penale Minorile, Comunità ministeriale e Comunità presenti sul territorio regionale) o risiedono i minori e i giovani imputati di reato.

Monitoraggio e valutazione

Con il contributo e il coinvolgimento diretto del Centro per la Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna e degli attuatori degli interventi, saranno rilevati ed elaborati i dati quantitativi e qualitativi di realizzazione e di risultato necessari all'obiettivo di valutazione degli interventi.

Gli Enti di formazione che avranno operazioni approvate si dovranno impegnare a informare il Centro per la Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna, tramite anche i servizi competenti (Istituto Penale per Minorenni, Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni, Centri di Prima Accoglienza e Comunità Ministeriale), restituendo in fase di attuazione e al termine i risultati anche parziali delle attività realizzate.

I dati di realizzazione e di risultato dovranno permettere una valutazione degli interventi realizzati da parte del Centro per la Giustizia Minorile e della da parte della Cabina di regia regionale, per verificare strategie e metodologie adottate in funzione di una loro riproposizione o adeguamento nella prospettiva di rendere le azioni promosse sempre più efficaci e rispondenti ai reali bisogni dei minori e dei giovani-adulti.

Programmazione interistituzionale degli interventi rivolti alle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi/restrittivi della libertà personale

Titolo dell'intervento/progetto/programma	
Stanze di teatro in carcere	
Soggetto capofila	
Associazione "Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna ETS"	
Soggetti attuatori	
aderenti all'Associazione: Teatro dei Venti (MO), Teatro del Pratello (BO), Teatro Nucleo (FE), Con...tatto (FC) Le Mani Parlanti (PR), Lady Godiva Teatro (RA), MaMiMò (RE)	
Soggetti partner	
L'intervento è inserito all'interno del "Protocollo d'intesa sull'attività di Teatro in Carcere, per minori sottoposti a misure penali e soggetti in misura alternativa e sanzioni di Comunità" sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna (Assessorati al "Welfare, politiche giovanili, montagna e aree interne", "Cultura e paesaggio", "Sviluppo economico e green economy, lavoro e formazione"), Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia-Romagna e Marche (P.R.A.P.), Centro per la Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna e Marche (C.G.M.), Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna dell'Emilia-Romagna e Marche e Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna ETS. L'attuale protocollo è valido fino alla data del 23.12.2026.	
Sul territorio inoltre, sono coinvolte le amministrazioni locali, diversi soggetti che operano in ambito culturale e sociale, tra i quali la Fondazione Teatro comunale di Ferrara, ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione, ATER Fondazione, Centro Servizi Volontariato Terre Estensi, l'Università di Bologna - Dipartimento delle Arti, diversi istituti scolastici superiori per progetti di incontro tra carcere e scuola.	
Durata	
Dal 2023 al 2025 (per il 2025 previa conferma del progetto di teatro carcere del Coordinamento nell'ambito degli interventi finanziati sulla LR 13/99)	
Ambito (barrare una o più voci)	
inclusione sociale e/o occupazionale	<input type="checkbox"/>
formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo	<input type="checkbox"/>
scolarizzazione	<input type="checkbox"/>
assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie	<input type="checkbox"/>

recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria	
mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti	
sostegno delle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità, con particolare attenzione alle donne detenute e con figli	
accoglienza abitativa	
interventi culturali e/o mirati alla promozione della cittadinanza attiva	X
sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale	
progetti di pubblica utilità	
Altro (<i>specificare</i>)	
Importo del finanziamento	€ 180.000,00
Importo di eventuale co – finanziamento	€ 150.000,00
Costo annuale	€ 110.000,00
Costo totale	€ 330.000,00
Fonte di finanziamento	
<i>L.R 13/99 “Norme in materia di spettacolo” delibera della Giunta regionale n. 1375/2022</i>	
Ambito territoriale	
<i>regionale</i>	
Analisi dei bisogni e motivazioni dell'intervento/progetto/programma	
<p>Lo spettacolo rappresenta un elemento fondamentale dell'identità culturale e della coesione sociale, attraverso cui promuovere anche l'inclusione di persone in condizione di svantaggio individuale e sociale e la cultura della legalità.</p> <p>Il teatro costituisce in generale uno strumento per la cura di sé e per il cambiamento e la crescita culturale dell'individuo, oltre a favorire l'interazione tra le diverse culture e lo sviluppo dei rapporti interpersonali.</p> <p>L'intervento di teatro in carcere mira, tra l'altro, a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare la dignità artistica, culturale e trattamentale dell'attività teatrale negli istituti penitenziari e per minori e giovani adulti sottoposti a provvedimento del Giudice minorile e la sua importante funzione di collegamento con la società; - promuovere percorsi di reinserimento sociale, anche mediante l'acquisizione di nuove competenze, per i soggetti in esecuzione di pena; da questo punto di vista può avere degli esiti professionalizzanti - costituire un collegamento diretto e partecipe tra le persone in esecuzione di pena, il mondo del carcere e la società, anche al fine del superamento dei pregiudizi e dello stigma. 	
Descrizione dell'intervento/progetto/programma	
Il Coordinamento promuove un intervento organico delle esperienze di teatro-carcere sul territorio regionale, favorendone la visibilità e l'interazione con le politiche sociali e culturali del territorio, il sostegno all'avvio di esperienze teatrali negli istituti e sezioni detentive, l'organizzazione di incontri tra carcere e città con spettacoli aperti alla cittadinanza sia dentro	

che fuori gli istituti penitenziari, la diffusione delle tematiche legate al lavoro artistico in carcere mediante incontri pubblici e pubblicazioni.

Le attività più in specifico sono le seguenti:

- attività laboratoriali continuative presso gli Istituti penitenziari del territorio regionale e presso l'Istituto penale minorile di Bologna e con i ragazzi dell'Area Penale Esterna della Regione Emilia Romagna;
- attività di spettacolo: produzione di spettacoli aperti al pubblico delle compagnie di detenuti-attori, dentro le carceri e fuori presso teatri, festival e rassegne; organizzazione festival diffuso tra spazi teatrali ed Istituti penitenziari (Festival trasparenze di Teatro Carcere);
- attività editoriali: pubblicazioni annuali di approfondimento e documentazione delle esperienze in ambito nazionale e internazionale di teatro in carcere, con la supervisione di un comitato scientifico formato da esperti, studiosi e rappresentanti delle istituzioni e la direzione dell'Università di Bologna
- attività di formazione e tirocini per operatori di teatro carcere
- percorsi di educazione alla legalità e di avvicinamento al teatro carcere con Istituti scolastici superiori e Università dei territori coinvolti;
- attività di promozione culturale con l'organizzazione di giornate di studio, convegni, tavole rotonde anche fuori dal contesto regionale
- attività di documentazione foto e video: servizi fotografici e riprese video delle attività laboratoriali e delle prove aperte in carcere
- confronto e collaborazione con altre esperienze di teatro in carcere in ambito regionale, nazionale e internazionale

Complementarità con altri interventi/progetti/programmi

L'intervento si situa nell'ambito del Protocollo d'Intesa citato sopra che coinvolge tutti i partners istituzionali e privati per le rispettive funzioni.

Inoltre è istituito all'interno del Protocollo, un tavolo tecnico regionale che vede il coinvolgimento anche degli Enti locali, referenti dei territori presso cui sono in essere esperienze di teatro-carcere, per condividere finalità e obiettivi del progetto.

Obiettivi specifici

- promuovere il teatro in carcere come opportunità di cambiamento per i detenuti-attori;
- rappresentare tramite il teatro le diverse culture di provenienza della popolazione detenuta per favorire l'integrazione;
- sviluppare la produzione di spettacoli teatrali di qualità negli Istituti penitenziari della Regione Emilia Romagna e presso i Servizi di Giustizia Minorile, da far circuitare, laddove possibile, anche al di fuori della realtà carceraria, presso teatri e spazi culturali;
- promuovere percorsi di reinserimento sociale, attraverso la promozione dell'acquisizione di nuove competenze, non escludendo la creazione di opportunità lavorative per i soggetti in esecuzione di pena, per un loro reingresso nella legalità;
- documentare l'attività di teatro in carcere e tenere vivo l'interesse sulla realtà carceraria nella comunità attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, presentazioni, incontri pubblici;
- collaborare con altre esperienze di teatro-carcere a livello nazionale e internazionale, anche allo scopo di organizzare e partecipare a progetti europei.

Servizi e risorse professionali coinvolte

Settore Attività culturali, Economia della Cultura, Giovani, Settore politiche sociali, inclusione e pari opportunità, Settore Educazione, istruzione, Formazione, Lavoro

Indicatori di risultato
n. carceri coinvolte nell'attività n. detenuti coinvolti e tipologia n. spettacoli / laboratori n. eventi pubblici aperti alla cittadinanza n. pubblicazioni
Fattori positivi e criticità
<p>I soggetti culturali aderenti al Coordinamento, che cura e realizza il progetto, operano professionalmente nell'ambito dello spettacolo, pertanto il loro intervento/approccio mantiene alta la qualità delle attività laboratoriali/teatrali, che hanno un carattere professionalizzante, e opera con l'obiettivo di far circuitare gli spettacoli anche al di fuori delle carceri, nei teatri e nei festival. C'è inoltre una stretta collaborazione tra i soggetti culturali del Coordinamento in quanto il progetto "Stanze di teatro in carcere" si sviluppa di volta in volta attorno ad un <i>leit motiv</i> (tema comune), che collega tutte le attività di teatro carcere sul territorio regionale, incluse le attività rivolte a minori e giovani adulti in carico ai servizi di giustizia minorile.</p> <p>Il progetto si sviluppa, d'altra parte, attraverso una collaborazione consolidata di soggetti pubblici e privati, grazie alla quale l'intervento non rimane chiuso nelle carceri ma si apre alla comunità e alla cittadinanza e al confronto con altre esperienze e realtà simili.</p> <p>Criticità: il progetto avrebbe bisogno di maggiori risorse sia per un riconoscimento più puntuale del lavoro degli operatori culturali nelle attività laboratoriali e di spettacolo, sia per ampliarsi ulteriormente, anche a livello di circuitazione degli spettacoli.</p>

Programmazione interistituzionale degli interventi rivolti alle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi/restrittivi della libertà personale

Titolo dell'intervento/progetto/programma	
Progetti biennali finalizzati al miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona attraverso l'attività motoria e sportiva	
Soggetto capofila	
Regione Emilia-Romagna	
Soggetti attuatori	
Enti Sportivi Dilettantistici	
Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate e gli Enti di Promozione Sportiva	
Enti locali	
Istituzioni scolastiche	
Soggetti partner	
-	
Durata	
Dal 01/07/2024 al 30/06/2025	
Dal 01/07/2025 al 30/06/2026	
Ambito (barrare una o più voci)	
inclusione sociale e/o occupazionale	X
formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo	
scolarizzazione	
assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie	
recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria	
mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti	
sostegno delle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità, con particolare attenzione alle donne detenute e con figli	
accoglienza abitativa	

interventi culturali e/o mirati alla promozione della cittadinanza attiva	
sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale	
progetti di pubblica utilità	
Altro (<i>specificare</i>)	
Importo del finanziamento	€
Importo di eventuale co – finanziamento	€
Costo annuale	€ 1.000.000,00
Costo totale	€ 1.000.000,00
Fonte di finanziamento	
Legge regionale 8/2017 “Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive”	
Ambito territoriale	
Intero territorio regionale	
Analisi dei bisogni e motivazioni dell'intervento/progetto/programma	
Lo sport rappresenta un grande ambito di socializzazione e un grande patrimonio di valori positivi. Per questo la pratica sportiva ha le caratteristiche per svolgere un importante ruolo di rieducazione e reinserimento sociale per le persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi/restrittivi della libertà personale.	
Descrizione dell'intervento/progetto/programma	
<p>Nell'ambito della l.r. 8/2017 viene promosso annualmente un bando per il finanziamento di progetti sportivi da parte di Società e Associazioni Sportive Dilettantistiche, Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate e gli Enti di Promozione Sportiva, Enti locali e Istituzioni scolastiche per la promozione della pratica sportiva e il suo valore sociale e culturale in ambito diffusione dei corretti stili di vita, promozione delle pari opportunità, integrazione sociale, attenzione alle disabilità, integrazione col sistema scolastico e contrasto alla pratica del doping. I progetti si possono sviluppare nell'arco di 12 mesi, dal luglio di ciascun anno al giugno dell'anno successivo. I progetti finanziati ricevono un contributo a fondo perduto fino a un massimo di 15.000 €, che può crescere fino a 21.000 € per i progetti migliori.</p> <p>Lo strumento, già esistente e consolidato anche presso gli operatori, si presta pertanto ad essere integrato con ulteriori obiettivi.</p> <p>In questo senso, il bando di prossima emanazione, con svolgimento nel biennio 2024-2025, sarà aperto anche a progetti di inclusione sociale realizzati dagli operatori del mondo dello sport rivolti alle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi/restrittivi della libertà personale, che promuovano il reinserimento sociale, la socializzazione, l'interiorizzazione delle regole.</p>	
Complementarità con altri interventi/progetti/programmi	
-	
Obiettivi specifici	
Promuovere l'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi/restrittivi della libertà personale mediate l'attività sportiva	

Servizi e risorse professionali coinvolte
-
Indicatori di risultato
N. di progetti finanziati N. di utenti finali coinvolti
Fattori positivi e criticità
La misura si rivolge alla capacità progettuale degli operatori dello sport e delle istituzioni locali. In quanto tale, favorisce le progettualità provenienti dal territorio, calate nella specificità delle comunità locali, e sfrutta le competenze e le conoscenze, anche del contesto di riferimento, degli attori locali. Per lo stesso motivo, però, gli effettivi risultati dipendono dalla effettiva risposta che il territorio saprà esprimere sul tema.